

VareseNews

“L’ospedale non è come la Ferrari”

Pubblicato: Lunedì 25 Maggio 2009

Quando ho scritto **quel “diario” dal PS** l’avevo scritto fondamentalmente per me stessa; io faccio parte della generazione che ha imparato a scrivere con la penna e il calamaio, ho imparato a scrivere le parole l’una dopo l’altra con lentezza e attenzione e questo mi dà modo di pensare mentre scrivo e di rimettere in ordine le idee.

Mentre scrivevo quelle righe e riprendevo il contatto con la realtà non era certo nelle mie intenzioni smuovere quello che tutti hanno potuto leggere durante la scorsa settimana [su questo giornale](#).

Io ho scritto quelle cose fondamentalmente per me ma nel momento in cui ho deciso di rendere pubbliche le mie parole mi sono resa conto che tanta e **tanta gente condivideva del tutto ho in parte quello che io ho esposto**.

Fortunatamente ci sono state tante persone che nel corso degli anni hanno potuto fruire delle cure del PS in tutta tranquillità e serenità; tuttavia in questi giorni sono stata contattata da amici, colleghi o persone che appena conosco che volevano ringraziarmi per aver dato voce a chi ha vissuto un’esperienza analoga alla mia ma per mille motivi non ha potuto o saputo renderla pubblica.

Ho deciso di approfittare ancora una volta dell’ospitalità di questo giornale dopo aver letto

che **l’Assessore Bresciani ha trovato il sistema di creare 28 nuovi posti letto** e di istituire nuove procedure per il ricovero dei pazienti; questa è senz’altro una bellissima notizia che tuttavia non rende scusabile o giustificabile quello che mia madre ed io abbiamo passato.

Non posso non restare stupefatta all’idea che in fondo là dove non sono servite ispezioni, interpellanze o altro è bastata **una lettera ad un quotidiano** di una emerita signora nessuno quale io sono.

Vede Sig. Assessore, Lei dice che ci sono stati dei problemi di struttura e organizzazione; ma mi scusi: chi ha organizzato l’organizzazione?

Nel mio ruolo di mater familias mi trovo appunto a dover organizzare la vita domestica della mia famiglia e così se siamo in 5 a cena non posso pensare che cucinare un ‘etto di pasta basti per tutti. Se non programmo bucati e stirature, Le assicuro che nel giro di pochi giorni resteremmo tutti senza panni puliti da indossare.

Lei, Sig. Assessore paragona l’Ospedale ad una Ferrari che va messa a punto; per me benché siano anni che guido (ed ho la presunzione di saperlo fare bene) è sempre rimasto un mistero il funzionamento di un’auto.

Il tipo, il modello o la marca di un’auto mi è generalmente del tutto indifferente (va bene anche una Prinz) guardo solo che ci siano quattro ruote e un volante, ma quello che pretendo è che quelle quattro ruote e quel volante mi portino a destinazione.

Nel salutarla Sig. Assessore, Le auguro buon lavoro.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it